

Sociologia dei beni culturali

I beni culturali
come testimonianze storico-sociali: Durkheim

Sociologia dei beni culturali

Testo di riferimento:

M. A. Toscano, E. Gremigni, *Introduzione alla sociologia dei Beni Culturali*

Sezione Prima → Durkheim

Durkheim

Émile Durkheim (1858-1917)

Alcune parole chiave:

solidarietà;

coscienza collettiva;

volume e densità;

fatto sociale;

anomia;

sacro e profano → arte e religione

Durkheim

Émile Durkheim

Alcune opere:

1893. *La divisione del lavoro sociale*

1895. *Le regole del metodo
sociologico*

1897. *Il suicidio*

1912. *Le forme elementari della
vita religiosa*

Durkheim

1893. *La divisione del lavoro sociale*



Solidarietà

alla base della società e
del mutamento sociale

Solidarietà meccanica → si fonda su un sistema di credenze e sentimenti comuni (“coscienza collettiva”);

Solidarietà organica → divisione del lavoro → volume e densità.

Durkheim

coscienza collettiva = «l'insieme delle credenze e dei sentimenti comuni alla media dei membri di una società»;

volume = numero degli individui che appartengono a una data collettività;

densità

densità materiale = numero di individui su una superficie data;

densità morale = intensità delle comunicazioni e degli scambi tra individui.

Durkheim

1893. *La divisione del lavoro sociale*



Anomia

assenza di norme adeguate

«nell'opera del 1893 [...] Durkheim si rivela preoccupato nei confronti delle conseguenze che il processo di industrializzazione ha sul sistema normativo in quanto è convinto che tale processo si sia svolto con una rapidità tale da non consentire lo sviluppo di un sistema normativo ad esso adeguato»

(Izzo, *Globalizzazione e anomia*, in “Studi di Sociologia”, 1, 1998, p. 75).

Durkheim

1897. *Il suicidio*



Suicidio anomico



ANOMIA

Durkheim

1897. *Il suicidio*



«qualsiasi caso di morte derivata direttamente o indirettamente da un'azione *positiva* o *negativa* compiuta dalla vittima stessa e che quest'ultima sapeva che avrebbe dovuto produrre questo risultato».

Durkheim

1897. *Il suicidio*

1. egoistico → eccesso di individualismo (differenze tra religioni: protestanti, cattolici, ebrei);
2. altruistico → esempi: vedova indiana, comandante della nave;
3. anomico → anomia → perdita del senso dei limiti (“male di infinito”).

Durkheim

1895. *Le regole del metodo sociologico*

Oggetto della sociologia



“fatti sociali”

«Ogni individuo beve, dorme, mangia, ragiona; e la società ha tutto l'interesse che queste funzioni si svolgano regolarmente. Se dunque questi fatti fossero sociali, la sociologia non avrebbe un oggetto proprio ed il suo dominio si confonderebbe con quello della biologia e della psicologia».

Durkheim

Fatto sociale = “modo di fare” che ha tre caratteristiche:

1. generalità;
2. esteriorità;
3. coercizione.

I fatti sociali vanno considerati “come cose”.

Durkheim

«Il sistema di segni di cui mi servo per esprimere il mio pensiero, il sistema monetario che uso per pagare i miei debiti, [...] funzionano indipendentemente dall'uso che ne faccio io».

«Io non sono obbligato a parlare francese con i miei compatrioti, né ad usare la moneta legale; ma è impossibile che faccia altrimenti».

Durkheim

I modi di fare non sono innati ma
vengono appresi



«[...] ogni educazione consiste in uno sforzo continuo di imporre al fanciullo modi di vedere, di sentire e di agire ai quali non sarebbe spontaneamente giunto».

«Se, col tempo, questa costrizione cessa di essere sentita, è perché essa dà, poco a poco, origine ad abitudini, a tendenze interne, che la rendono inutile ma non la sostituiscono per il semplice fatto che ne derivano».

Durkheim

Fatti di “morfologia sociale”

«La sociologia non può disinteressarsi di ciò che concerne il sostrato della vita collettiva».

«Se la popolazione si concentra nelle nostre città anziché distribuirsi per le campagne, è perché c'è una corrente di opinione, una spinta collettiva che impone agli individui questa concentrazione».

Durkheim

Fatti di “morfologia sociale”

«Il tipo di abitazione che ci si impone non è che il modo in cui tutti quelli che ci circondano e, in parte, le generazioni anteriori, si sono abituati a costruire le case».

Durkheim

Ogni fatto sociale ha come causa un altro fatto sociale: «i fatti sociali non possono essere spiegati che con fatti sociali».

I fatti sociali vanno spiegati facendo riferimento alle *funzioni* che svolgono.

Durkheim

«Quando [...] si comincia a spiegare un fenomeno sociale, bisogna cercare separatamente la *causa* efficiente che lo produce e la *funzione* che assolve»



causa e funzione

Durkheim

«[...] la **causa** determinante di un fatto sociale deve essere cercata tra i fatti sociali antecedenti e non tra gli stati della coscienza individuale».

«[...] la **funzione** di un fatto sociale deve sempre essere ricercata in un rapporto che esso ha con qualche fine sociale».

Durkheim

Funzioni



Esempi:

funzioni della divisione del lavoro → *La divisione del lavoro sociale* (1893)

funzioni della religione → *Le forme elementari della vita religiosa* (1912)

Durkheim

Le forme elementari della vita religiosa



«una religione è un sistema solidale di credenze e di pratiche relative a **cose sacre** [...] le quali uniscono in un'unica comunità morale [...] coloro che vi aderiscono».

Rituali → funzione di rigenerare il sentimento di appartenenza al gruppo.

Durkheim

Durkheim in

M. A. Toscano, E.
Gremigni, *Introduzione
alla sociologia dei Beni
Culturali*, p. 77

*Le forme elementari della
vita religiosa*



Fenomeni religiosi

1. credenze → stati di opinione;
rappresentazioni
2. riti → «tipi determinati di
azione»

Durkheim

Durkheim in

M. A. Toscano, E.
Gremigni, *Introduzione
alla sociologia dei Beni
Culturali*, p. 78

Le forme elementari della vita religiosa



Sacro e profano

«La divisione del mondo in due domini che comprendono l'uno tutto ciò che è **sacro**, e l'altro tutto ciò che è **profano**, è il carattere distintivo del «pensiero religioso»: le credenze, i miti, gli gnomi, le leggende sono rappresentazioni, o sistemi di rappresentazioni che esprimono la natura delle cose sacre, le virtù e i poteri loro attribuiti, la loro storia, i loro rapporti reciproci e con le cose profane».

Durkheim

Durkheim in

M. A. Toscano, E.
Gremigni, *Introduzione
alla sociologia dei Beni
Culturali*, p. 78

Sacro



- **dei o spiriti**;
- **cose** (qualsiasi cosa può essere sacra., es.: «una roccia, un albero, una fonte, un ciottolo, un pezzo di legno, una casa»);
- alcune **parole** «possono essere pronunciate soltanto dalla bocca di persone consacrate»;
- **gesti e movimenti** (alcuni «non possono essere eseguiti da chiunque»).

Durkheim

Durkheim in

M. A. Toscano, E.
Gremigni, *Introduzione
alla sociologia dei Beni
Culturali*, p. 78

Oggetti sacri



«L'ambito degli oggetti sacri non può essere determinato una volta per tutte; la sua estensione è infinitamente variabile a seconda delle religioni».

Sacro

Credenze religiose

«Le credenze religiose sono rappresentazioni che esprimono la natura delle cose **sacre** e i rapporti che esse hanno tra loro e con le cose profane».

Riti

«I riti sono infine regole di condotta che prescrivono il modo in cui l'uomo deve comportarsi con le cose **sacre**».

Religione

E. Durkheim

«[...] l'insieme delle credenze e dei riti corrispondenti costituisce una religione»

M. Weber

Weber sostiene che la **religione** è «un'inesauribile sorgente di possibilità di **sviluppo artistico**».

Ma »

